

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE'

- GENNAIO 2026 -

Il primo mese dell'anno “Gennaio rigoroso, anno felice”

Con l'inizio di un nuovo anno, ci si augura di stare bene e in qualche modo si fanno dei buoni propositi per quello che sarà.

È un pò come un periodo di mezzo, infatti Gennaio prende il nome dal latino e precisamente da Dio Giano, che era bifronte. Questa divinità con un volto guardava l'anno avvenire e con l'altro guardava quello passato.



Questo gennaio è cominciato con giornate molto fredde e rigide, pensavamo che la neve si fosse dimenticata di noi, ma finalmente a fine mese è arrivata candida e silenziosa ad abbellire le nostre montagne.

I giorni della Merla: 29,30 e 31 gennaio

La leggenda



Tanto tempo fa la merla non era nera come oggi, bensì bianca. Gennaio, che era un mese dispettoso, si divertiva a far soffrire gli animali con il vento, il gelo e la neve. La merla era stanca ed affamata, doveva anche occuparsi di nutrire i suoi piccoli, allora un

giorno arrabbiata lo sfidò: „Tra poco finisci e arriverà febbraio, non mi farai più paura!” Gennaio offeso scatenò il gelo negli ultimi giorni che gli restavano.

La merla si rifugiò in un comignolo per tre giorni. Quando uscì la merla era viva ma aimè tutta nera!

Da qui nascono i giorni della Merla e i merli non tornarono più bianchi.

Filastrocca dei mesi

Da un ricordo di Giustina



Gennaio mette ai monti la parrucca

Febbraio grandi e piccoli imbacucca

Marzo libera il sol di prigionia

Aprile di bei colori orna la via

Maggio vive tra musiche di uccelli

Giugno ama i frutti appesi ai ramoscelli

Luglio falcia le messi al solleone

Agosto avaro ansante le ripone

Settembre i dolci grappoli arrubina

Ottobre di vendemmia empie le tina

Novembre amucchia aride foglie in terra

Dicembre ammazza l'anno e lo sotterra.



Fente su el porchet o el rugiant?

RACCOLTA DAI RICORDI DI OSVALDO ED ETTORE

Che si parli di “Porchet” o di “rugiant” l’inizio dell’anno era il periodo ideale per occuparsi della macellazione del maiale. Questo, era una giornata che si attendeva con gioia, per i bambini era una festa, e spesso anche per gli adulti che aprivano le porte di casa ad amici e parenti che accorrevano in aiuto e che poi attendevano il cambio del favore.

Tutto iniziava rovesciando la panara, in almeno 4 uomini tenevamo il maiale che provava a dimenarsi e urlava molto, gli si infilava un coltello da cucina nel collo e il sangue doveva scorrere lentamente e fino alla fine infatti veniva appeso a testa in giù, solo così la carne rimaneva buona.

C'era chi si occupava di raccogliere il sangue con una secchio, infatti anche il sangue non si buttava, per la verità del maiale non si buttava nulla: solo le setole e le unghie.

Con il sangue si facevano i brusti, si cuoceva nei budelli con noci, sale e spezie e si bolliva; si poteva anche fare il sangue cotto cuocendolo in un pentolino fino alla consistenza di un budino poi si mangiava con polenta e patate.

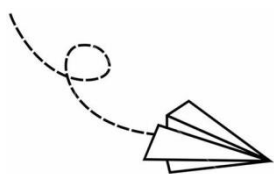


Si cominciava poi a dividere le varie parti del maiale, ognuna ha una preparazione specifica e i bambini di solito si occupavano delle lucaniche.

Non c'erano freezer, la carne la mettevamo sotto il lardo.

Dal lardo, diviso in slinze, si potevano ricavare anche le citole, che ricordiamo essere molto buone, si scioglievano in un pentolino e poi si colavano in un colino e si dividevano da quello che sarebbe stato lo strutto. Lo strutto lo usavamo un po' alla volta per fare i tortei di patate creude... ci sembra ancora di sentire il profumo!

Oggi sappiamo che esistono dietologi, vegetariani e vegani, ma fare il maiale per noi era una vera festa che riempiva non solo le pance, ma anche il nostro spirito.



Appunti di viaggio
a cura di Giustina

Tenerife: Avventura tra terre vulcaniche

Una cosa curiosa di Tenerife è la sua forma, guardandola dall'alto e immaginandola capovolta ha la stessa forma della Toscana. La mia vacanza non è iniziata nel migliore dei modi, scendendo dal pullman, mi sono rotta il piede! Questo però non

mi ha fermato dal divertirmi, sono pure andata al Casinò, per pura curiosità. Ho provato a puntare sulla roulette ma limitandomi a 5 euro, una mia amica è stata molto fortunata ha vinto un bel po'! non si può dire lo stesso per il nostro accompagnatore, che fattosi prendere dal gioco ha perso ben 80 euro.

L'albergo era molto bello, c'era una grande piscina con gli scivoli e io mi divertivo a vedere gli altri scendere veloci e tuffarsi, dato che io a causa del gesso non potevo fare il bagno.

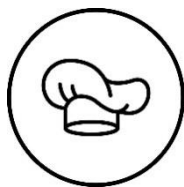
Da lontano vedevamo il Teide era pure coperto da un po' di neve. Lungo le strade dell'isola c'erano delle grandi piante, alte circa un metro e mezzo, di un colore rosso vivo: erano stelle di Natale.

Un giorno siamo andati in gita in cima ad una montagna, le strade erano molto strette ma si poteva godere di un bellissimo panorama... se solo fosse stato bel tempo!

Non contenta della gamba rotta mi si è pure bucata la ruota della carrozzina e me l'hanno aggiustata in un negozio di bici, per fortuna li sono specialisti delle ruote, essendo che Tenerife è piena di ciclisti.

Nonostante le varie avventure, come sempre viaggiare, mi è piaciuto molto e anche questo è un ricordo vivo dentro di me.





Ricette di inizio anno

Patate rostide

di Osvaldo

Se avanza della polenta o delle patate lesse, si possono tagliare alla julienne, o a pezzettini molto sottili., mettiamele poi in padella con dello strutto. Mettiamo poi la padella sul focolare e continuammo a “pestare” il preparato per farlo amalgamare. Continuiamo così finché non risulterà abbrustolito.

Da gustare con del gorgonzola o con dei formaggi.

In alternativa, Giustina ci consiglia, di spezzettarli e mangiarli a colazione nel latte.



Torta al cioccolato

Di Anna Maria

280 g di farina

250 g di zucchero

2 uova

1 bustina di lievito

120g di burro a temperatura ambiente

1 pizzico di sale

1h di cioccolato fondente sciolto

Amalgamare tutti gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo, cuocere il forno per 45 minuti a 180°C.



Rimedio per i sintomi da raffreddamento

Prendere del latte, aggiungere a piacimento un pò di grappa, due cucchiaini di miele.

Una volta bevuto caldo infilarsi subito a letto, questa bevanda aiuterà a “sudare tutto il raffreddore” durante la notte e la mattina si è guariti.

Catena di parole

Regole:

1. Ogni parola deve essere legata alla precedente in qualche modo.
2. La connessione tra le parole può essere un'associazione di idee, un gioco di suoni o significati. Nelle nuvolette sono indicate le parole da incatenare.

CERA

CENA

CANDELA

VESTITO

BARBA

UOMO

SCHIUMA

MASCHERA

CARNEVALE

BIANCA

Hanno partecipato a questo numero le signore Anna Maria, Giustina e Maria.
e i signori Ettore e Osvaldo.